



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

Da dom. 19 - 26 luglio 2026



* Sabato 25 luglio nella messa delle 20.00 sarà con noi per celebrare don Costantino Malcotti che seguiamo nel suo servizio nelle comunità di Doba in Ciad.

* Domenica 26/07 le offerte raccolte nelle celebrazioni in Italia andranno ad aiutare la popolazione venezuelana colpita dal grave terremoto del 24 giugno scorso.

S. MESSE

DOMENICA 19 luglio	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
16^a Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Giancarlo; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Adelina Sartor; Giuseppe; def. Nicolodi; Giannina; Ada; Maria, Fiorenzo e Giann
Lunedì 20 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Martedì 21 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Mercoledì 22 luglio	ore 08.00 GARDOLO	+ Antonio Tezzon
Giovedì 23 luglio	ore 08.00 GARDOLO	int. offerente
Venerdì 24 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Sabato 25 luglio	20.00 GARDOLO	+ Francesco Altieri; Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines; Mattia; def. Coro Sant'Anna; Antonio Tezzon
DOMENICA 26 luglio	09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
17^a Tempo Ordinario	10.30 GARDOLO	+ def. Nembrini; fam. Pisetta; Pia e Dario; def. Coro Sant'Anna
Lunedì 27 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Martedì 28 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Mercoledì 29 luglio	ore 08.00 <u>GARDOLO</u>	Int. offerente
Giovedì 30 luglio	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Venerdì 31 luglio	ore 08.00 GARDOLO	+ Sergio
Sabato 1 agosto	20.00 GARDOLO	+ Fortunato Marignoni

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

Domenica 19 luglio Con pazienza e speranza Mt 13,24-43

La *parabola* che Gesù racconta ci descrive, in maniera simbolica, una realtà che ben conosciamo: non sempre, anzi quasi mai, ciò che seminiamo dà i frutti che vorremmo; in mezzo a qualche buon risultato c'è sempre qualcosa che non ci sappiamo spiegare, che non avevamo programmato, che può soffocare il bene. E sembra che questo valga anche per il *regno dei cieli*, perché neppure il suo seme sempre fecondo trova la strada aperta, senza intoppi e interferenze, neppure il Seminatore divino sembra poter evitare che un estraneo metta in pericolo il raccolto.

Come quei servi, possiamo anche noi cercare i colpevoli, ci sarà sempre un qualche *nemico* a cui addossare la colpa: una persona che si è messa in mezzo, una circostanza sfortunata, una casualità, un errore, una tragica combinazione di cause.

Possiamo anche noi cercare le soluzioni più semplici, più drastiche, convinti di saper esattamente riconoscere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che va lasciato e ciò che va raccolto e gettato via, senza considerare le conseguenze del nostro giudizio affrettato e della nostra azione senza sconti.

Oppure possiamo scegliere ciò che Dio stesso fa di fronte al suo Regno che cresce: attendere. Non è la pazienza dei rinunciatari, o degli ignavi. È quella del contadino che *semina* con larghezza, si prende cura con attenzione, ma sa anche di non poter forzare lo *stelo* e di dover rispettare l'intreccio del frutto buono con quello cattivo, senza semplificazioni dannose.

Il tempo è un fattore indispensabile alla crescita, anche a quella del Regno di Dio. C'è bisogno di tempo perché le situazioni maturino, perché le ferite guariscano, perché le scelte siano consapevoli. C'è bisogno di pazienza per arrivare al *momento della mietitura*, quel "tempo opportuno" dove tutto diventa chiaro e le giuste distinzioni possono essere fatte.

Siamo chiamati ad accettare la complessità della realtà, dove ogni soluzione semplice è già sbagliata, dove la nostra responsabilità di seminare *grano buono* si intreccia con l'ineluttabilità di un mistero del male che approfitta della *notte* per mescolarsi alla storia e fa germinare *zizzania* confondendosi col bene. Sappiamo che il padrone ha seminato *grano buono* e che esso, nonostante le difficoltà e gli ostacoli, germoglierà, e a tempo opportuno sarà *riposto nel granaio* del Signore, per essere a disposizione di tutti.

E anche il nostro cuore è in fondo questo campo, davanti al quale avere pazienza, per imparare a convivere, dentro e fuori di noi, con ciò che è diverso, a volte contrastante, e attendere il momento in cui anche per noi ci sarà solo luce e buon raccolto.

Domenica 26 luglio Un tesoro tra le mani Mt 13,44-52

Ciò che è prezioso è spesso anche *nascosto*, lontano, mescolato a ciò che vale di meno. Scopriamo la vera bellezza di una persona se abbiamo l'opportunità e la disponibilità di conoscerla a fondo e di "scavare" nella sua storia e nelle sue scelte; cogliamo la preziosità di un'esperienza quando la sappiamo leggere in profondità e desideriamo cercare il suo insegnamento; ci accorgiamo del valore di ciò che abbiamo solo se abbiamo l'umiltà e la pazienza di valutare con attenzione, di scartare ciò che non serve, di mettere alla prova del tempo e delle difficoltà ciò in cui abbiamo riposto la nostra fiducia.

È così anche per il *regno dei cieli*, che è un *tesoro*, ma è *nascosto* sotto le strade che percorriamo e i campi che coltiviamo; è una *perla preziosa*, ma non si lascia *trovare* alla prima occasione o *comperare* in "offerta speciale"; è una *rete* in cui ciò che appare è mescolato alle ambiguità della storia, ancora in attesa di un giudizio più grande.

«Avete compreso tutte queste cose?». Il *regno dei cieli* è un *appello a comprendere*, a metterci in movimento, a scegliere.

Siamo noi quell'uomo ... Siamo noi quel *mercante* che per *trovare* la *perla di grande valore* deve avere un ideale forte per mettersi in viaggio, la costanza di cercare, la prontezza di *vendere* per *comperare*.

E siamo noi, ancora, quei pescatori che con la loro grande *rete* aiutano a tenere insieme la realtà diversificata, in cui c'è posto per tutti, ma siamo anche quei *pesci* che attendono assieme a tutti gli altri di poter vedere *la fine* e il giudizio di Dio sul mondo.

Siamo noi quello *scriba*: dopo aver *compreso* quello che potevamo del Vangelo, dopo aver detto il nostro sì, diveniamo come lui *discepoli del regno*, discepoli per il regno.

La vita è fatta di cose nuove e cose antiche, che Dio ha posto nelle nostre mani. ...

